SIr

**Piemonte: domani un incontro per 20 anni di assistenza religiosa nel Servizio sanitario regionale**

25 ottobre 2019 @ 11:43

Non un semplice compleanno ma l’occasione per fare il punto sull’attività svolta a vent’anni dall’intesa fra Regione Piemonte e Conferenza episcopale piemontese per il servizio di Assistenza religiosa presso le strutture di ricovero del Servizio sanitario regionale. È l’obiettivo dell’incontro “L’Identità dell’assistente religioso nei percorsi di cura” previsto per domani 26 ottobre (inizio alle 8.30) presso la parrocchia S. Barnaba di Torino. Il seminario è organizzato dalla Consulta regionale per la Pastorale della salute.

Nella prima parte dell’incontro, dopo un intervento introduttivo dell’arcivescovo di Torino, mons. Cesare Nosiglia, e di Luigi Icardi, assessore regionale alla Sanità, interverrà mons. Marco Brunetti, vescovo di Alba e delegato Cep per la Pastorale della salute, sulla normativa a servizio della Pastorale e l’intesa regionale. Successivamente è previsto l’intervento di padre Angelo Brusco su “La Pastorale clinica come luogo dell’annuncio e della cura”.

Oltre alle relazioni, l’incontro servirà anche per un approfondimento sull’attuale situazione dell’assistenza religiosa in Piemonte basato su alcuni dati e punti di vista estrapolati dai questionari compilati dagli assistenti religiosi piemontesi nei mesi. I risultati dell’indagine saranno illustrati da Marcellina Bianco dell’Ufficio per la Pastorale della salute di Torino. Dopo una serie di gruppi di lavoro, le conclusioni dell’incontro saranno riassunte da don Paolo Fini, direttore dell’Ufficio per la Pastorale della salute di Torino.

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

SIr

**Papa Francesco: a Santa Marta, la vita cristiana “è una lotta tra il bene e il male”, “è importante conoscere cosa succede dentro di noi”**

La vita cristiana “è una lotta tra il bene e il male; ma non un bene astratto e un male astratto: fra il bene che ci ispira lo Spirito Santo di fare e il male che ci ispira il cattivo spirito di fare”. Lo ha detto il Papa, nell’omelia della messa celebrata oggi a Santa Marta. “Se qualcuno di noi dicesse: ‘Ma, io non sento questo, io sono un beato, vivo tranquillo, in pace, non sento …’, io direi: ‘Tu non sei beato: tu sei un anestetizzato, che non capisce cosa succede’”, ha precisato Francesco, secondo quanto riferisce Vatican News. Soffermandosi sulla “lotta interiore” e “continua” di san Paolo “fra il desiderio di fare il bene” e il non essere capace “di attuarlo” – una vera e propria “guerra” che “è dentro di lui” -, il Papa ha affermato: “Qualcuno potrà chiedersi se, compiendo ‘il male che non vuole’, san Paolo sia ‘all’inferno”, sia ‘uno sconfitto’: eppure, ricorda, ‘è un santo’, perché ‘anche i santi sentono questa guerra dentro se stessi’. È una legge per tutti, una guerra di tutti i giorni”. In questa lotta quotidiana, ha aggiunto Francesco, oggi ne “vinciamo” una, domani ce ne sarà “un’altra” e dopodomani un’altra ancora, “fino alla fine”. Il Papa ha citato anche i martiri, che “hanno dovuto lottare fino alla fine per mantenere la fede”, e santa Teresina del Bambino Gesù, per la quale “la lotta più dura era il momento finale”, sul letto di morte, perché sentiva che “il cattivo spirito” voleva sottrarla al Signore. Ci sono dei momenti “straordinari di lotta”, ma anche “dei momenti ordinari, di tutti i giorni”: “Tante volte noi cristiani siamo indaffarati in molte cose, anche buone; ma cosa succede dentro di te? Chi ti ispira questo? Qual è la tua tendenza spirituale, di questo? Chi ti porta a fare questo? La vita nostra abitualmente è come una vita di strada: andiamo per la strada della vita … quando andiamo in strada, soltanto guardiamo le cose che ci interessano; le altre, non le guardiamo”. La lotta, ha spiegato Francesco, “è sempre tra la grazia e il peccato, tra il Signore che vuole salvarci e tirarci fuori da questa tentazione e il cattivo spirito che sempre ci butta giù”, per “vincerci”. L’invito è dunque a chiederci se ciascuno di noi sia “una persona di strada che va e viene senza accorgersi di cosa succede” e se le nostre decisioni vengano “dal Signore” o siano dettate dal nostro “egoismo”, “dal diavolo”. “È importante conoscere cosa succede dentro di noi”, l’invito del Papa: “È importante vivere un po’ dentro, e non lasciare che la nostra anima sia una strada dove passano tutti. ‘E come si fa, Padre, questo?’. Prima di finire la giornata, prenditi due-tre minuti: cosa è successo oggi di importante dentro di me? Oh, sì, ho avuto un po’ di odio lì e ho sparlato lì; ho fatto quell’opera di carità… Chi ti ha aiutato a fare queste cose, sia le brutte, sia le buone? E farci queste domande, per conoscere cosa succede dentro di noi. Alle volte, con quell’anima chiacchierona che tutti abbiamo, sappiamo cosa succede nel quartiere, cosa succede nella casa dei vicini, ma non sappiamo cosa succede dentro di noi”.

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

Sir

**Sir: principali notizie dall’Italia e dal mondo. Maltempo, anziano disperso in Sicilia. Siria, Mosca invia altri 300 militari al confine con Turchia**

**Italia. Venerdì nero dei trasporti**

L’Italia si prepara all’ennesimo venerdì nero. Lo sciopero in programma metterà inevitabilmente in affanno il settore dei trasporti, ma non solo. A pagarne le conseguenze più gravi sarà in primis Roma. Nella Capitale, infatti, allo sciopero nazionale si aggiungerà quello locale dei lavoratori delle società partecipate del Comune, circa 30mila persone. Alitalia cancella 200 voli, incrociano le braccia anche gli avvocati. Quella delle partecipate romane è una protesta specifica contro l’amministrazione Raggi: per cui è stata convocata una manifestazione alle 10 in Campidoglio, che rischia di mettere la città letteralmente in ginocchio. Nello sciopero sarà coinvolta anche la raccolta dei rifiuti. A Milano, invece, tram e bus saranno garantiti fino alle 8.45 e poi dalle 15 alle 18. Per le metropolitane, a rischio la fascia serale, dalle 18 al termine del servizio. Pure nel capoluogo lombardo è prevista una manifestazione. Sul fronte dei treni Ferrovie dello Stato specifica che la circolazione delle Frecce non sarà interrotta, mentre per quanto riguarda i treni regionali saranno garantite le fasce dalle 6 alle 9 e dalle 18 alle 21.

**Decreto fiscale. Nuova bozza, 3 miliardi e 89 milioni di tagli ai ministeri nel 2019**

Tagli alle spese dei ministeri per un totale di 3 miliardi e 89 milioni: è quanto prevede l’ultima bozza del decreto fiscale collegato alla manovra. Le “riduzioni alle dotazioni finanziarie” riguardano già il 2019 e il maggior gettito previsto dal dl consentirà poi di collocare 5,3 miliardi nel fondo taglia tasse per il 2020. Sul fronte delle partite Iva, per la maggior parte di queste calano l’acconto Irpef, Irap e Ilor di fine anno. Sale invece a 400 milioni il prestito per Alitalia. I 3 miliardi di tagli alle spese dei ministeri servono a finanziare alcune misure, tra cui lo spostamento degli acconti fiscali al prossimo anno.

**Ragazzo ucciso a Roma. In corso in Questura gli interrogatori di due sospettati**

Sono in corso in Questura gli interrogatori di due sospettati (e non di una sola persona, come si era appreso in un primo momento) per la morte di Luca Sacchi, il 24enne ucciso due sere fa a Roma. Per gli investigatori dovrebbe trattarsi dell’uomo che ha sparato e dell’altro che era con lui. Il ragazzo ucciso aveva rincorso e affrontato due rapinatori che, poco prima, avevano colpito alla nuca la fidanzata e le aveva strappato lo zainetto con dentro pochi euro. Un gesto che ha pagato con la vita. I genitori, che sono stati accanto a lui per tutto il giorno, hanno dato il consenso per la donazione degli organi.

**Maltempo. Sicilia, anziano disperso nell’agrigentino**

Un pensionato di 80 anni risulterebbe disperso da ieri sera a causa del maltempo che sta flagellando la Sicilia a Licata (Ag). Alcuni testimoni hanno notato nel fiume Salso un paio di ciabatte che galleggiavano, poi riconosciute dai familiari dell’anziano. Ricerche sono in corso da parte dei sommozzatori dei Vigili del fuoco. In Sicilia la Protezione Civile ha diramato per stamane un’allerta rossa nella Sicilia orientale e un’allerta gialla in quella occidentale a causa del maltempo. Intanto, le Ferrovie dello Stato hanno diffuso una nota con la quale informano che in base al Bollettino meteo diramato dalla Protezione Civile per le abbondanti piogge che stanno interessando la Sicilia, dalle 5 di oggi e fino alla normalizzazione delle condizioni meteo, la circolazione ferroviaria sulle linee Lentini-Caltagirone, Siracusa-Modica-Gela-Canicattì, Canicattì-Caltanissetta e Agrigento-Canicattì è sospesa. Inoltre, a causa dei danni dovuti al maltempo, la linea Palermo-Trapani, interrotta dalle 19 di ieri, rimarrà chiusa fino alle 12 di oggi. È stato programmato un servizio sostitutivo con bus nelle stazioni di Agrigento, Castelvetrano, Catania, Messina, Palermo e Siracusa.

**Siria. Mosca invia altri 300 militari al confine con Turchia**

La Russia ha inviato altri 300 agenti della polizia militare in Siria per “compiti speciali” nella fascia di 30 chilometri lungo il confine con la Turchia: lo riferisce il ministero della Difesa di Mosca precisando che i soldati sono arrivati nel Paese dalla Cecenia. Gli aerei cargo militari hanno portato nella base aerea russa di Hmeymim, in Siria, anche oltre 20 mezzi blindati Tigr e Typhoon-U da aeroporti nelle regioni russe di Rostov e Krasnodar.

**Bolivia: Morales rieletto presidente**

Lo spoglio praticamente concluso da parte del Tribunale supremo elettorale (Tse) delle schede (99,99%) delle elezioni presidenziali di domenica in Bolivia danno come responso la vittoria al primo turno di Evo Morales, davanti al suo sfidante, l’ex presidente centrista Carlos Mesa. Due giornali – La Razon e Los Tiempos – riferiscono che quando manca lo 0,1% dei voti da scrutinare, il capo dello Stato uscente ha raccolto il 47,07%, mentre a Mesa è andato il 36,51%. Questo fa una differenza del 10,56% che, in linea con la Costituzione boliviana, abilita un candidato a proclamarsi vincitore. Il risultato continua però a essere messo in dubbio dall’opposizione boliviana che organizza proteste in varie città, dall’Organizzazione degli Stati americani (Osa), dalla Ue e dagli Usa che ritengono che varie irregolarità nel processo elettorale spingono a ritenere che la questione dovrebbe essere risolta comunque con un ballottaggio.

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

Repubblica

**Il venerdì degli scioperi, ridotte le corse dei mezzi pubblici a Roma**

**Agitazione generale dei sindacati di base, nella capitale si somma a quella delle partecipate: rischio per i rifiuti, asili comunali chiusi**

MILANO - E' iniziato il venerdì nero dei trasporti - ma anche di altri settori pubblici - per lo sciopero generale deciso dai sindacati di base. A Roma le tensioni maggiori, vista la concomitante agitazione nelle aziende partecipate dal Campidoglio con riflessi che vanno dagli asili comunali all'allarme per la raccolta rifiuti. Ma un po' tutte le grandi città registrano inconvenienti: a Bari ad esempio si parla di 35 voli cancellati (non solo da Alitalia) e di ritardi sui treni regionali.O, ancora, di vero e proprio "caos" a Napoli: nel capoluogo campano sono ferme tre linee di autobus, chiuse la Metro 1, la funicolare di Chiaia, Centrale e Mergellina.

A Roma l'attesa era maggiore: alla vigilia si annunciava un vero e proprio black out per la protesta di tutte le municipalizzate. Per quanto riguarda la circolazione della metropolitana, per il momento, è chiusa la linea C, mentre la linea A è attiva con lievi riduzioni di corse e possibili cancellazioni delle linee bus. A delineare il primo scenario del trasporto pubblico capitolino è Atac, l'azienda di trasporto pubblico, sul suo profilo Twitter.

Nel dettaglio, Atac ha dato in mattinata questa situazione: Metro A (lievi riduzioni di corse); Metro B/B1 (attiva); Metro C (ultima partenza alle 8.30 poi chiusura); Roma-Lido (ultima paranza alle 8.30 poi chiusura); Roma-Viterbo Urbano (attiva con riduzione di corse); Extraurbano (attiva); Termini-Centocelle (attiva con riduzione di corse). Per quanto riguarda gli autobus, sono possibili cancellazioni di corse/soppressione di linee.

Il panorama capitolino è complesso perché gli scioperi della Capitale sono dunque due: uno di 4 ore, dalle 20 a fine servizio, l'altro di 24. L'agitazione di 4 ore è proclamata dai sindacati Cgil, Cisl, Uil e Ugl in adesione a quella cittadina che riguarderà le aziende partecipate. La protesta interessa bus, tram, metropolitane, ferrovie Roma-Lido, Roma-Civitacastellana-Viterbo e Termini-Centocelle. Quella di 24 ore è invece indetta da Sgb-Cub, Si Cobas, Usi Ait e riguarda sia la rete Atac che i bus periferici della Roma Tpl. Le fasce di garanzia previste sono fino alle 8:30 e dalle 17 alle 20.

Già inizia ad arrivare il conto dei disagi, al di fuori del settore del trasporto. Secondo quanto riferito dal segretario della Cgil Natale Di Cola, all'Ama, la municipalizzata dei rifiuti di Roma "al primo turno secondo dati aziendali hanno aderito oltre il 75% dei lavoratori". "Per avviare il servizio sono dovuti scendere in campo i dirigenti compreso il presidente Stefano Zaghis che nel suo territorio ha trovato due persone", ha aggiunto Di Cola facendo scattare l'SOS rifiuti. Gli asili comunali gestiti dal Campidoglio sono in buona parte chiusi, vista anche l'agitazione dei dipendenti della Multiservizi - azienda detenuta al 51% da Ama dove si aggira lo spettro del licenziamento per 3.500 persone - i cui lavoratori puliscono i plessi scolastici.

Gli avvocati dell'Organismo Congressuale Forense hanno invece deciso lo sciopero come forma di protesta contro lo stop alla prescrizione dopo il primo grado che entrerà in vigore il primo gennaio del 2020. L'iniziativa si aggiunge a quella dei penalisti, che da lunedì scorso si astengono dalle udienze e continueranno a farlo sino alla fine della settimana.

A Milano, l'Atm fa sapere che la circolazione dei mezzi di superficie funziona in modo regolare e le metropolitane sono garantite fino alle 18. Lo sciopero Generale proclamato da CUB e SGB e iniziato alle 8.45, secondo quanto comunicato dalla municipalizzata del capoluogo lombardo, ha portato dalle 9.30 ad alcune deviazioni per la temporanea chiusura al traffico di alcune vie per manifestazione. Sul servizio ferroviario di Trenord si segnalano ritardi e qualche cancellazione: al di fuori delle fascia di garanzia del mattino, prevista tra le 6 e le 9, ora di arrivo a destinazione, i treni viaggiano ma con ritardi fino a mezz'ora. Soppressa qualche corsa, mentre il sito di Trenord informa gli utenti dei servizi minimi garantiti e, con qualche difficoltà dovuta probabilmente al flusso straordinario di consultazioni, sulla situazione della rete in tempo reale. Tra Milano e Malpensa corse sostitutive di autobus senza fermate intermedie assicurano il collegamento in assenza di treni.

Cub, Sgb, Si-Cobas, Usi-Cit hanno proclamato uno sciopero generale di tutte le categorie pubbliche e private per l'intera giornata nel trasporto aereo, ferroviario (dalle 21 di stasera), trasporto pubblico locale, marittimo e autostradale (dalle 22 di stasera). Fermi anche i lavoratori Alitalia aderenti all'Usb (piloti, assistenti di volo e personale di terra), all'Anpac, Anpav (piloti e assistenti di volo per 4 ore dalle 10 alle 14) e Anp (per 4 ore dalle 10 alle 14). Le categorie di Cgil, Cisl, Uil e Ugl si fermeranno per 24 ore nell'azienda di trasporto regionale del Lazio Cotral e per 4 ore, dalle 13 alle 17, all'Enav. Filt-Cgil, Fit-Cils e Ugl-Ta hanno proclamato uno stop di tutta la giornata anche dell'handling degli aeroporti milanesi.

Fs ha già fatto sapere che circoleranno regolarmente le Frecce di Trenitalia e saranno garantiti i collegamenti regionali nelle fasce pendolari (6:00-9:00 e 18:00-21:00). Assicurato anche lo shuttle fra Roma Termini e l'aeroporto Leonardo da Vinci di Fiumicino. Alitalia ha invece cancellato 240 voli e attivato un piano straordinario di riprotezione dei passeggeri, assicurando che opereranno regolarmente quelli nelle fasce garantite dalle 7 alle 10 e dalle 18 alle 21.

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

Repubblica

**Scuola, Mattarella ferma il Decreto: "Discriminati i precari delle paritarie"**

**Il "Salvaprecari bis" è stato licenziato in Consiglio dei ministri lo scorso 10 ottobre, ma esclude dal prossimo concorso straordinario circa 12 mila docenti delle private. Rilievi del Quirinale anche sul concorso riservato ai Direttori dei servizi generali e amministrativi**

di CORRADO ZUNINO

ROMA - I consiglieri giuridici del presidente della Repubblica hanno segnalato a Sergio Mattarella che il Decreto scuola licenziato in Consiglio dei ministri lo scorso 10 ottobre, e che esclude dal prossimo concorso straordinario i docenti che insegnano nelle scuole paritarie, potrebbe essere considerato discriminante ed essere sottoposto a un'ondata di ricorsi amministrativi. Mattarella, prudenzialmente, ha fermato il viaggio del decreto - conosciuto anche come Salvaprecari bis, visto che darà l'accesso a una cattedra per settembre 2020 a ventiquattromila supplenti di Terza fascia - e ha richiesto al ministero dell'Istruzione modifiche sull'accesso alla prova.

Come spiega l'agenzia Public Policy, vi è un secondo rilievo del Quirinale sullo stesso provvedimento scolastico: riguarda il concorso riservato ai Direttori dei servizi generali e amministrativi (Dsga). Gli avvocati del Colle si sono concentrati sui titoli di accesso richiesti per la partecipazione alla selezione pubblica: il decreto, su spinta dei sindacati, oggi prevede una stabilizzazione dei "facenti funzioni", in diversi casi personale amministrativo promosso per necessità al ruolo apicale, ma senza il curriculum adeguato - innanzitutto la laurea - per una funzione decisiva per il funzionamento degli istituti italiani.

La sperequazione tra docenti precari di Stato e docenti precari delle scuole private (e parificate) era stata subito criticata dalle associazioni scolastiche cattoliche. Successivamente, sindacati come l'Anief, che non avevano preso parte all'accordo del 1° ottobre, avevano sottolineato come per legge, dal 2000, il sistema nazionale pubblico statale comprenda la scuola paritaria e come il servizio svolto all'interno di questi istituti non possa essere ritenuto inferiore "rispetto a quello portato avanti nelle scuole di Stato".

Sono stimati in 12 mila i docenti esclusi dal decreto. E, inoltre, una platea di aspiranti al ruolo contesta il fatto che per conteggiare i tre anni di insegnamento necessari per partecipare al bando straordinario non si prenda in considerazione il 2019-2020. Si rischia, procedendo con l’esclusione dei precari delle paritarie, una nuova stagione di ricorsi, inserimenti nelle graduatorie con riserva, prove suppletive. Un incubo per la scuola italiana. È possibile che i due concorsi previsti - lo straordinario per i precari di Terza fascia e l'ordinario - slittino all'inizio del 2020. Hanno annunciato emendamenti in Parlamento gli stessi Cinque Stelle e Fratelli d'Italia.

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

Repubbica

**Il Parlamento Ue chiude i porti alle Ong. Decisivo il voto M5S**

**L’Aula si spacca sui salvataggi di migranti. Salvini esulta. Il Pd contro l’astensione dei grillini: scelta incomprensibile**

DALL’INVIATO A STRASBURGO. La questione dei salvataggi nel Mediterraneo spacca la «coalizione Ursula» a Strasburgo, dove si cementa una maggioranza formata da Ppe, conservatori e sovranisti. Ma soprattutto alimenta nuove tensioni nella coalizione di governo in Italia: Pd e Italia Viva accusano il M5S di essere «in continuità con la Lega» sul tema dei migranti. E tra i dem si alza la voce chi, come Matteo Orfini, si oppone alla creazione di un campo riformista (copyright Dario Franceschini) con i grillini: «Aprite gli occhi» avverte i compagni di partito l’ex presidente. Critiche rispedite al mittente dai Cinque Stelle, che ribaltano le accuse sui colleghi del Pd. In tutto questo, Matteo Salvini osserva soddisfatto dalla riva del fiume. «A Strasburgo c’è stata una grande vittoria della Lega».

Il pomo della discordia è una risoluzione votata ieri dall’Europarlamento: il testo difendeva le attività di salvataggio in mare e chiedeva a tutti gli Stati di aprire i porti alle navi delle Ong. Un atto non giuridicamente vincolante, ma estremamente significativo dal punto di vista politico. Il risultato è che l’emiciclo si è diviso nettamente in due: centro-destra contrario, centro-sinistra a favore. La risoluzione è stata respinta per due soli voti (290 contro 288). Decisivi per la bocciatura i parlamentari grillini che hanno deciso di astenersi.

Sconsolato l’eurodeputato Pietro Bartolo, eletto con il Pd: «È incredibile. Ci occupiamo di salvare le bestie, ma non gli esseri umani - si sfoga il medico di Lampedusa uscendo dall’Aula -. L’altro giorno abbiamo deciso di difendere le api, oggi abbiamo deciso di non salvare gli esseri umani». Diametralmente opposto il parere di Forza Italia, Lega e Fratelli d’Italia. «Abbiamo evitato una risoluzione che chiedeva di garantire porti sempre aperti per le navi delle Ong» aggiunge il forzista Antonio Tajani.

La questione dei porti chiusi è stata il vero detonatore che ha fatto saltare la risoluzione, nella quale si chiedeva anche di svuotare i centri per migranti in Libia e di aprire i corridoi umanitari. Il testo approvato dalla commissione Libe (sostenuto da liberali, socialdemocratici, verdi e sinistra) invitava «tutti gli Stati membri a mantenere i loro porti aperti alle navi delle Ong». Il M5S aveva presentato un emendamento per aggiungere un paio di «condizioni», come il rispetto delle «convenzioni internazionali e di altre norme applicabili». Una formulazione ambigua che serviva a richiamare le leggi nazionali (come il decreto Salvini) e dunque a mettere paletti. Verdi e socialdemocratici, convinti dai grillini a sostenere quegli emendamenti, davano invece una lettura meno restrittiva. Per sgombrare il campo dagli equivoci, gli ecologisti e i socialisti (gruppo di cui fa parte il Pd) hanno votato a favore di un emendamento dei liberali molto chiaro: porti aperti alle navi Ong per far sbarcare i migranti salvati.

L’approvazione di questo emendamento ha però fatto decadere quello voluto dai grillini, che hanno così deciso di non votare a favore del testo finale. «Troppo vago e polarizzato» secondo Laura Ferrara (M5S). Secondo Andrea Marcucci (capogruppo dei senatori Pd), il comportamento dei Cinque Stelle pone un «problema rilevantissimo». Da Strasburgo gli ha subito replicato Ignazio Corrao (M5S), che ha scaricato la responsabilità sugli eurodeputati dem: colpevoli - a suo dire - di aver sostenuto l’emendamento dei liberali e di aver così provocato l’astensione dei grillini. «Ma ti rendi conto di quello che avete fatto? - gli ha risposto su Twitter il dem Pierfrancesco Majorino -. A volte siete incomprensibili». Intanto la nave Ocean Viking, con a bordo 104 persone, è da cinque giorni al largo di Linosa in attesa che le venga assegnato un porto in cui attraccare.

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

La stampa

**Un prete brasiliano porta i cani randagi a messa per cercare loro una famiglia**

FULVIO CERUTTI

ni domenica, nella Parrocchia di Sant'Ana Gravatá, in Brasile, padre João Paulo Araujo Gomes apre le porte della sua chiesa ai fedeli e non solo: a seguire la celebrazione della messa ci sono anche molti cani randagi. E c’è un motivo pieno d’amore perché questo capita: il prete, grande amante degli animali, li presenta ai suoi parrocchiani perché possano lasciare la vita di strada e trovare loro una famiglia.

«Loro possono sempre entrare, dormire, mangiare, bere acqua e trovare riparo e protezione nella parrocchia, perché questa casa appartiene a Dio e loro sono creature del Signore» ha detto il sacerdote che li porta prima a fare un controllo veterinario, assumendosi il costo delle visite, in modo che possano essere pronti a una nuova vita piena d’amore.

Le gentili azioni del sacerdote, che sono sbarcate anche su Instagram e Facebook, hanno iniziato ad avere un impatto sulla popolazione: il numero di cani di strada è diminuito considerevolmente e lo stesso prete ha adottato un gruppo di cani che vivono con lui.

\_\_\_\_\_\_\_\_\_

La stampa

**Terremoto in Calabria: scossa di magnitudo 4.4. Paura, ma nessun danno segnalato agli edifici**

COSENZA. Una scossa di terremoto di magnitudo 4.4 è stata registrata questa mattina intorno alle 6,30 con epicentro nel Tirreno meridionale, al largo dI Scalea. La scossa è stata registrata dall'Ingv ad una profondità di 11 chilometri ed è stata avvertita nell'area di Cosenza. L'epicentro é stato localizzato ad una profondità di 11 chilometri. Secondo i primi accertamenti, non ci sono stati danni né a Scalea, nè nei centri del circondario, ma la scossa è stata chiaramente avvertita dalla popolazione che si è riversata in strada.

Sono state molte le telefonate ai vigili del fuoco dagli abitanti di Scalea e da quelli dei centri limitrofi allarmati per la scossa. Molte anche le persone che, in preda alla paura, hanno abbandonato le loro case, ritrovandosi in strada insieme a tanti altri. Gli stessi vigili del fuoco, insieme ai carabinieri e alla Polizia di Stato, hanno avviato un'ampia attività di ricognizione in tutta l'area dell'Alto Tirreno cosentino per accertare se la scossa abbia provocato danni, anche se i primi rilievi in questo senso, secondo quanto si é appreso, hanno già dato esito negativo.

Dalle 6,31 la circolazione ferroviaria sulla linea Sapri-Paola è sospesa per le verifiche all'infrastruttura da parte dei tecnici di RFI.

La scossa di magnitudo 4.4 è stata avvertita distintamente anche nella zona del Pollino. Nella zona non si sono registrati danni ma la memoria degli abitanti è tornata alla scossa di magnitudo 5.2 che colpì Mormanno il 26 ottobre del 2012 provocando ingenti danni a infrastrutture e case, e danneggiando anche l'ospedale civile che fu sgomberato e poi ristrutturato con i fondi del sisma. Ancora oggi nella cittadina del Pollino sono in corso i lavori per il ripristino dei luoghi e delle abitazioni. Molti abitanti furono costretti a lasciare le loro abitazioni per cercare nuova collocazione.